

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Uline a domicilio e nel Regno.

Table with subscription rates: Anno L. 16, Semestre 8, Trimestre 4. Includes details for foreign postage and separate rates for advertising.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del corriere: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cont. 25. In quarta pagina Cont. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Sarducci, o presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

La bandiera della Patria nelle Chiese

Nella seduta di sabato scorso della Camera, l'on. Bonardi, sottosegretario di Stato alla Giustizia, ha risposto all'on. Succi che insieme ad altri lo interrogava per sapere « se il ministro intendesse uniformarsi ad un recente parere del Consiglio di Stato, in seguito al nuovo incidente della Chiesa di S. Andrea delle Fratte, ove la bandiera nazionale fu respinta e stracciata ».

Al lettore interessarsi di conoscere le importanti dichiarazioni dell'on. Bonardi — che furono accolte dalle generali approvazioni della Camera — e perciò le riproduciamo integralmente dal resoconto ufficiale:

« Mi spiace che questa interrogazione sia venuta, con moravaglia mia, e, credo, della Camera, così repentinamente, perché è fra la ultima all'ordine del giorno; però trattandosi di una di quelle interrogazioni, alle quali il Governo deve essere sempre pronto a rispondere, darò alla meglio quelle informazioni che sono in grado di dare, agli on. interroganti.

« La notizia data dalla stampa sul parere del Consiglio di Stato, in merito alla questione che ci occupa, non è interamente conforme al vero. « Il questo che il Ministero di Grazia e Giustizia e quello degli Interni avevano sottoposto al Consiglio di Stato, era il seguente: Se convenisse in conformità a precedenti istruzioni del Ministero di Grazia e Giustizia distinguere di fronte alle pretese delle autorità ecclesiastiche, le bandiere appartenenti ai corpi costituiti e dipendenti dal Governo, dalle provincie e dai Comuni, da quelle appartenenti ad Associazioni private, riconoscendo nelle prime quella rappresentanza dell'autorità e del prestigio dello Stato (benissimo!) dinanzi alla quale dovesse l'autorità ecclesiastica inchinarsi ed astenersi dal sollevare qualsiasi opposizione; qualsiasi conflitto. (Benissimo!)

« A riguardo dell'altro secondo non pareva al Ministero che lo Stato potesse intervenire per imporre ai ministri del culto la loro ammissione nelle Chiese; pareva al Ministero che l'attuale nostra politica ecclesiastica, informata a quel principio d'indipendenza della Chiesa dallo Stato che suggerì le disposizioni della legge della guarentigia, non consentisse di prendere provvedimenti coercitivi al riguardo.

« Il Consiglio di Stato, con un parere che, mi preme dirlo immediatamente, è molto studiato e sapiente, non ritenne che questa distinzione si potesse fare, unicamente per il motivo che le nostre leggi non parlano della bandiera nazionale se non quando si tratta dello standardo reale, di quello dei principi reali e della bandiera dell'esercito e della marina militare e mercantile. Dinanzi a questa lacuna delle nostre leggi, parve al Consiglio di Stato che il fare distinzioni fra bandiere nazionali pubbliche e private non fosse conveniente ed opportuno, e ritenne che

tutte le bandiere così di corpi costituiti come di Associazioni private, debbano essere considerate alla stessa guisa di fronte alle pretese della Chiesa; ma dichiarava illegittimo e punibile nell'autorità ecclesiastica soltanto il rifiuto della bandiera nazionale perché tale, non quello che fosse giustificato da ragioni speciali: da esemplarità di volta in volta e secondo l'intenzione dei ministri del culto.

« Ciò però toglieva la possibilità al Governo di dare alle autorità dipendenti istruzioni chiare e precise e quali sono necessario specialmente quando si tratta di accompagnamenti lusinghieri, nei quali il duolo privato e pubblico vince qualsiasi altro sentimento o non vi deve essere nulla che turbi la solennità del rito. (Bravo!)

« Il parere del Consiglio di Stato, se fosse in ogni sua parte seguito, ci ricondurrebbe a quella indagine delle intenzioni che non è possibile al momento in cui avviene il conflitto, a quelle dispute sui motivi del rifiuto, che ci getterebbero di nuovo nella incertezza e nell'equivoco. Tolto questo punto, sul quale il Governo fa le sue riserve, nel rimanente il parere del Consiglio di Stato è pienamente esauriente: riconosce che non vi possono essere ordini dell'autorità ecclesiastica superiore, i quali giustificano da parte del clero inferiore atti che offendano il sentimento nazionale delle popolazioni; dichiara infine che se noi abbiamo mezzi disciplinari valevoli per ottenere dal clero che appartiene a tutte le altre provincie del Regno il rispetto della bandiera nazionale, questi mezzi non ci mancano neanche in confronto del clero di Roma e delle sedi suburbicarie accettate nella legge sulle guarentigie, punto molto discusso in passato e assai giustamente risolto dal Consiglio di Stato in questo suo parere.

« Ho creduto necessario ed opportuno di informare di questo parere la Camera, per la speciale importanza che esso ha e per le inesatte notizie che furono in proposito divulgate. « Poste le cose in questi termini, se l'interrogazione fosse venuta di qui a qualche giorno, avrei potuto dire quali siano le intelligenze prese in proposito fra i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia: oggi non lo posso dire perché si sta appunto studiando la cosa. Dati però i precedenti, gli onorevoli interroganti possono star sicuri che il Governo non cederà così facilmente (bene! bravo), e che la bandiera nazionale appartiene ai corpi costituiti dello Stato, delle provincie, dei Comuni e dei corpi dipendenti dai medesimi, verrà fatta rispettare anche nelle funzioni religiose alle quali avessero da prendere parte, perché il Governo crede che nessuna offesa vi sia, anzi che vi sia dimostrazione di rispetto e di deferenza alla religione, se quelle bandiere entrano nelle chiese.

« Si daranno perciò istruzioni opportune perché sia salvaguardato il rispetto dovuto non solo alle bandiere reali, a quelle dell'esercito e della marina, ma

altresi a quelle degli altri corpi costituiti dello Stato, delle provincie e dei Comuni.

« Basterebbe a giudizio del Governo di ricordare come in molti casi ed anche in questo siano consuetudini inveterate che possono tener luogo di legge; basterebbe ricordare come vi siano regolamenti universitari, regolamenti di scuole secondarie, di Convitti nazionali, di Società di tiro a segno, e simili, che contengono disposizioni precise che si riferiscono all'uso della bandiera.

« Tutta la Camera ad'altra parte come nelle sedi degli stabilimenti governativi ed in quelle dei Comuni e delle provincie, si tenga la bandiera nazionale e la si esponga in certe solennità dell'anno, e come anche i profeti si ritengano in diritto di dare istruzioni circa l'uso della medesima. « Ora, se ciò avviene anche in mancanza di leggi, è troppo naturale che il Governo si senta in diritto di far rispettare la bandiera nazionale portata dalle rappresentanze dei corpi legalmente costituiti nello Stato, tanto quando essa si presenta sul limitare di una chiesa cattolica, come quando si presenta dinanzi a qualunque tempio aperto al pubblico. (Benissimo! Bravo!)

In merito a queste dichiarazioni la Tribuna ha pubblicato un notevole articolo.

L'autorevole giornale romano conferma che le dichiarazioni dell'on. Bonardi hanno ottenuto le vive approvazioni della Camera, soggiungendo che sono destinate a raccogliere il plauso di tutti coloro, i quali credono che l'educazione del popolo debba cominciare coll'insegnargli a parole ed a fatti la maggior riverenza per il simbolo della sua esistenza nazionale.

In Francia, in Germania, nella Gran Bretagna, e altrove, allorché si avanzano i colori della bandiera della patria, chiunque sia colui che legittimamente li porti, quale che sia la onesta ragione per cui sono inalberati, non v'è cittadino che non si scopra il capo e non si senta onorato di inchinarsi. Nessuno oserebbe, senza essere severamente colpito, oltreché dalla universale riprovazione, dalla legge penale, di negare ostentatamente a quella bandiera l'omaggio della sua devozione, e molto meno di tenere propositi o di compiere atti di disprezzo, come purtroppo si va impunemente facendo da noi.

I preti si sono industrializzati e si industriano a fare nei loro fogli delle distinzioni. Queste non sono che delle sottigliezze che devono cessare. E se le istruzioni che l'on. Bonardi ha annunciato, e che speriamo siano emanate con sollecitudine, con precisione, e con un elevato sentimento dei diritti della società laica, porteranno ad una applicazione rigorosa da parte di tutte le autorità dello Stato, si vedrà finalmente l'Italia liberata da uno scandalo, che, continuando, potrebbe essere invocato per denunciarla al mondo civile come

poco sicura di sé, e almeno come poco sollecita del suo nazionale decoro.

La Provincia di Brescia — della quale son noti i rapporti coll'on. Bonardi — si dice in grado di aggiungere che il Ministero, anche per quanto riguarda le bandiere appartenenti a Società private, darà delle istruzioni perché abbiano ad essere ammesse nelle Chiese allorché non portino degli emblemi anticattolici.

« Siamo lieti — conclude l'ogreggia consorella bresciana — che il Ministero si sia finalmente preoccupato di uno scandalo che offendeva l'amor proprio nazionale, e che stia adottando delle misure per impedire il rinnovarsi di simili fatti.

« È tempo che si mettano a posto costesti faziosi insultatori della nostra libertà e dell'unità nazionale ».

Roma 21 — Un nuovo incidente avvenne stamane nella chiesa di San Bernardo ai funerali di Simondetti, impiegato al Ministero di grazia e giustizia.

Seguiva il carro la Società degli impiegati nelle pubbliche amministrazioni, con la rispettiva bandiera, strettamente ortodossa anche per i distintivi.

La bandiera entrò nella chiesa senza opposizioni; ma al momento dell'assoluzione il prete avvertì la rappresentanza degli impiegati che non avrebbe dato l'assoluzione, se la bandiera non fosse uscita dalla chiesa. Gli impiegati non acconsentendo, il prete si ritirò.

L'ufficiale che seguiva il corteggio, dopo una lunga aspettazione, si recò a conferire col prete o no ebbe identica risposta.

Allora gli impiegati ripresero la bara e la accompagnarono al cimitero.

Lavori da eseguirsi in economia per conto dello Stato

È stato firmato il decreto che dà esecuzione al nuovo regolamento per i lavori da farsi dallo Stato, in forza del quale, d'ora in avanti, potranno eseguirsi in economia e sotto l'immediata responsabilità e direzione degli uffici del genio civile. Questi lavori sono relativi:

- 1. Al servizio delle strade che sono a carico dello Stato, incominciando dalle riparazioni urgenti alle opere d'arte, per le quali non si ottiene l'accordo sui prezzi con l'imprenditore;
2. Al servizio delle acque pubbliche e cioè, dallo sgombero dei fiumi e dei canali navigabili, ai lavori d'urgenza quando siavi imminente pericolo di disastro;
3. Al servizio delle bonifiche;
4. Per il servizio dei porti e fari;
5. Per il servizio in genere dei lavori pubblici, nei quali sono compresi quelli che non possono essere diffidati e quelli da eseguirsi a carico dei contravventori alle prescrizioni delle leggi sulle opere pubbliche.

Se alla China Migone l'accostumi L'amorai qual soave tra i profumi.

IL VIAGGIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Il Re ha fatto versare al duca degli Abruzzi la somma di 800.000 lire come suo contributo pel viaggio di esplorazione al Polo Nord.

Il principe di Napoli ha mandato al cugino 50.000 lire.

Tutti gli altri principi contribuiranno pure allo spese della spedizione, che ammontarono complessivamente a 4 milioni di lire.

Il duca degli Abruzzi sarà accompagnato fino al capo Nord dai principi di Napoli o dai duchi di Aosta.

LA QUESTIONE ITALO-CHINESE

Roma 21 — Oggi il ministro della Cina è stato ricevuto dal Re. Il colloquio è durato mezz'ora.

Dopo aver lasciato il Quirinale, il ministro cinese si è recato alla Consulta per prendere congedo dall'on. Catevaro, al quale manifestò la sua buona disposizione di appoggiare a Pechino la domanda dell'Italia, per la cessione della baia di San Mun.

Stasera l'ambasciatore cinese, accompagnato dai due segretari, è ripartito per Londra.

Notizie cattive sulla salute del Papa

Budapest 21 — Il giornale clericale Alkohany, che ha stretti contatti coi circoli del Vaticano, pubblica un dispaccio da Roma in data del pomeriggio di ieri, in cui si dice che lo stato del pontefice è tale da destare apprensioni. Si sarebbero manifestati nell'infirmità sintomi di idropisia.

Il Papa è costretto a giacere sempre sulla schiena. Un cameriere assiste l'ammalato giorno e notte, e appena s'accorge che il Papa si lagna di dolori, lo aiuta a coricarsi alquanto sul fianco; così il pontefice si sente un po' sollevato. In Vaticano si è già preparati alla catastrofe.

Un macigno che frana uccidendo sei operai

Napoli 21 — Un grosso macigno staccatosi dal monte, lungo la spiaggia presso Sorrento, seppellì sei operai, che morirono istantaneamente.

Un prete schiaffeggiato in chiesa da una pazza

Napoli 20 — Ieri mattina, nella chiesa di Santa Maria Imponabile, mentre il parroco don Angelo Lucidi si avviava all'altare per celebrare la messa, certa Pasquina Scardocini, d'anni 30, gli si avventò addosso dandogli uno schiaffo e strappandogli il calice dalle mani.

Il povero parroco, invece di presentargli l'altra guancia, rimase lì per il confuso e spaventato, ma poi, fattosi animo, cercò di ritogliere il calice alla Scardocini, che gridava e si dibatteva come una furia.

Accorsi altri devoti che si trovavano nella chiesa, riuscirono a forza ad allontanare quella forsennata, che tentava

(2) APPENDICE DEL FRIULI

RINA LARICE

Sándor Petöf e Goffredo Mameli

Tre o forse quattro anni dopo il Petöf — la data della nascita è incerta — nasceva a Genova l'altro poeta, il gentile poeta che Mazzini conobbe nel 48 così: « Lieto quasi sempre e di temperamento gioviale come per tranquilla e sicura coscienza e nondimeno velati sovente gli occhi di una lieve mestizia come se l'ombra dell'avvenire e della morte precocemente si profilasse ignota a lui stesso sull'anima sua; tendente per natura di poeta a non so quale languore e delicatezza femminile di riposo, ma contrastato in quella tendenza da un'irrequietezza fisica assai frequente, figlia di mobilità estrema di sensazioni e d'eccitamento nervoso ch'ebbe gran parte nella sua morte; d'indole amorosamente arrendevole e beata di potersi abbandonare a fiducia pari a quella del fanciullo nella carezza materna in qualcuno ch'egli amasse, pur fermissimo in tutto ciò che toccasse la fede abbracciata; tenero di fiori e profumi come

una donna; bello e noncurante della persona... Egli accoppiava i due estremi, si vari a trovarsi uniti, che Byron prediligeva: dolcezza quasi fanciullesca ed energia di legge, da rivelarsi — o la rivelò — in circostanza suprema ».

Accanto al Petöf, rigoglioso e rustico fiore cresciuto nella puzza selvaggia, fa pensare ad un delicato fiore di serba; accanto al Petöf che sembra uscito da qualche rudo oppoca primitiva, sembra un eroe sbocciato dalla fantasia di Virgilio o dal Tasso. Ci vorrebbe, per dipingerlo, il pennello del Sanzio. Voi lo sapete già: si chiamava Goffredo Mameli.

Suo padre, colonnello nella marina sarda, era un forte e rude marinaio che avea preso parte a due spedizioni in Africa ed avea fatto un viaggio in America; sua madre, Adele Zoagli, era una donna forte e gentile, stirpe di dogi genovesi. L'infanzia di Goffredo ricorda quella del suo grande maestro e ispiratore; mentre Sándor correvano nella puzza e si beava di vasti orizzonti e invidiava il csikos che volava sul suo cavallo libero e veloce come il vento del cielo, e contemplava le cicogne che si specchiavano dall'orlo di uno stagno o si allontanavano fra le brume in traccia di un clima più mite, egli, gracile, malatino, cresceva tranquillo e mesto fra la tenera cura e le carezze della sua mamma che adorava come il Petöf

e come questo, sebbene per diverse ragioni, la rattristava o teneva in continua pena.

Solo a dieci anni gli fu permesso di intraprendere gli studi, e i suoi primi maestri furono i padri Scolopi, che serbarono di lui, intelligente e buono, la più grata memoria. In seguito Goffredo s'iscrisse all'Università nella facoltà di legge e la vita versò allora a lui le prime stille d'assenzio. Ingiustizie subite — dice il suo biografo — lo indussero a tralasciare gli studi; né poté entrare nell'esercito come avrebbe desiderato, perché, mentre a quel tempo si conferivano i gradi secondo la nascita, a lui, figlio di un colonnello, si offriva di entrare nelle file comuni. Per riacquistare la calma ritornò per breve tempo presso i suoi antichi maestri. Fu allora anzi ch'egli scrisse la parafasi in versi del libro di Giobbe, e, con la Musa, in quel tempo, gli cominciò a sorridere anche l'amore. Ma l'amore è un episodio fuggitivo nella sua vita breve, che si rivelò tutta nell'azione.

Originala, ricca, veramente preziosa è l'opera poetica del Petöf, sebbene frutto di quell'età in cui gli altri giovani siedono ancora fra i banchi a imparare. Essa ci permette di penetrare nell'anima sua tutta ungherese, negli amori e negli odi, nell'indomita alte-

rezza e nelle subite tristezze. V'ha in certa sua liriche l'eco viva della sua bizzarra vita vagabonda, senti in certi suoi versi il palpito de' suoi fugaci e ardenti amori, de' suoi forti e saldi affetti per la madre, « la migliore di tutte le madri », per la sua Giulia e la libertà. Tanto è subiettiva una parte dell'opera sua, ch'egli potrebbe dire come W. Whitman: « Camerata, questo non è un libro. Chi lo tocca, tocca un uomo ».

Petöf è un adorabile cantore dell'amore; ne conosce tutti gli incanti, le inquietudini, le ebbrezze, e il suo linguaggio immaginoso e caldo, tanto volte scherzoso, è stranamente affascinatore.

« Che bizzarro sogno ho fatto oggi! Tu, fanciulla, mi pungevi il cuore e il mio sangue colava e da ogni sua goccia sorgeva un fiore ».

« Chi mi dice che significa questo sogno? Significa l'amore; il povero cuore ne soffre da morire, ma com'è dolce il suo soffrire! ».

« Da che non sono innamorato non ho più la mia ragione che a metà: il mio spirito è come accettato. Non è punto da meravigliarsi se io fo ciò che non mi avevano mai veduto fare ».

« Che alla scuola io fossi terribilmente negligente, non lo posso negare. Ma sì il mio maestro, fanciulla, e, credi, io seguì le tue lezioni con gioia ».

« Che disgrazia se io fossi una stella!

Tutte le notti disertarei il cielo turchino per scendere presso la mia diletta ».

« Il cospuglio fremè al tocco di una ala; anche la mia anima fremè; pensa a te, a te. O mia cara, così piccina, così piccina, pur tu sei il più grosso diamante del mondo intero! Le onde selvagge del Danubio vanno a frangersi sulle rive; il mio cuore troppo pieno d'amore trabocca. M'ami tu, mia rosa? Io ti amo coll'intero cuore. Né padre, né madre, possono amarti così ».

Per l'Etelka canta:

« Tu eri l'unico fiore della mia vita: appassisti; la mia vita è deserta. Tu eri il sole delle mie giornate: tramontasti e la tenebra mi avvolge. Tu eri l'ala della mia fantasia: ti spezzasti: io non posso più volare. Tu eri la fiamma del mio sangue: ti spegnesti, ed io gelo... ».

E coll'amore il Petöf canta un altro sentimento universale: il dolore; l'infinito pianto delle cose, l'immensa vanità del tutto, gli dotiano talora accenti desolati. Ed egli canta altresi il vino che gli fa dimenticare la povertà nera e il dolore e gli rende più viva la gioia e gli fa apparire tutto il mondo come una primavera... il buon vino del suo paese che lo rallegra anche di più se gli viene in mente la birra tedesca!

(Continua)

ancora avventarsi sul prole con un piccolo coltello che aveva carato dalla tasca.

La Pasquina Scardoncini è una povera sposa, cui sembra abbia dato di volta il cervello, e credo che sarà ricoverata in qualche luogo di osservazione.

PREOCCUPAZIONI

Vienna 21 — Subito dopo Pasqua si radunerà a Vienna una conferenza dell'episcopato austriaco, nella quale verrà discussa la questione del movimento che fra le popolazioni cattoliche tedesche va accentrandosi a favore del passaggio al protestantesimo.

Fra operai italiani e croati

5 morti e 14 feriti.

Vienna 21 — Il Wiener Abendblatt ha da Teschen che a Holleschow nei dintorni di Teschen avvenne una zuffa sanguinosa fra operai italiani e croati occupati in una fabbrica di cemento. Gli italiani aggredirono i croati con coltelli e ne uccisero 5. Altri 14 croati rimasero feriti. Uno degli uccisi è stato ridotto addirittura a brandelli. Dei feriti trasportati all'ospedale, due soccomberono alle ferite.

Il nuovo nunzio a Parigi

Parigi 21 — Il Gaulois conferma che mons. Lonzoni, nunzio a Monaco, sarà destinato a Parigi a succedere a mons. Ciari. Il Gaulois elogia questa scelta.

Gli attacchi contro l'esercito in Francia

Parigi 21 — Il Gaulois dice che parecchi generali nauseati per gli insulti contro l'esercito intendono dimettersi. Il ministro Freycinet, informato della cosa, ne fu allarmato e interrogò il generale Jamont che gli confermò l'informazione, dicendogli che i continui attacchi contro i capi dell'esercito minacciano la disciplina fra i soldati.

Una esplosione a Parigi — Tre feriti

Parigi 22 — Stasera avvenne una forte esplosione nel laboratorio delle polveri, dipendente dal Ministero della Guerra. Vi furono tre feriti, cioè il direttore del laboratorio, un ingegnere ed un impiegato. Assicura che non si tratta di dolo, ma la causa dell'esplosione non fu ancora definita.

Un suicidio per la religione

Il Daily Mail racconta la storia pietosa di una bella giovane, Giovanna Johnson, uccisa l'altra sera a Londra. Essa fu trovata distesa sul letto, morta. Accanto al suo corpo era una bottiglia di valeno. Nella stanza furono trovate due lettere, una diretta ai genitori, ai fratelli e alle sorelle, in cui la Johnson diceva che non voleva fiori sulla tomba, e una per il fidanzato, Arthur Gould. Questa seconda lettera cominciava così: « Voi non sapete come io sia infelice dacché ho ricevuto la vostra lettera in cui mi dite che avete cessato di pregare Dio. Voi non avete avuto mai fortuna col aiuto di Dio; che cosa sperate di avere senza quell'aiuto? Voi dite che la vostra è una cattiva sorte; ma sperate di avere buona fortuna e successo senza pregare? » Dal seguito della lettera poi risulta che la disgraziata si uccise unicamente perché il suo fidanzato non voleva più saperne di preghiera.

L'INCENDIO DI NEW YORK fu appiccato dai ladri

Frankfort 21 — La Frankfurter Zeitung ha da New York che si scoprono sempre nuovi indizi i quali fanno supporre che l'incendio all'Hotel Windsor sia stato appiccato da incendiari, coll'intenzione di approfittare della confusione, per saccheggiare l'albergo. Testimoni oculari raccontano di aver veduto, prima che scoppiasse l'incendio, delle persone ben vestite girare per le stanze al terzo piano. Poco dopo scoppiò il fuoco al secondo ed al quarto piano. Le fiamme erano precedute da un densissimo fumo che pareva prodotto come da una sostanza oleosa. Sul luogo dell'incendio si arrestò un tipo sospetto che spiegò la sua presenza dichiarandosi reporter. Perquisito, gli si rinvennero indosso gioielli pel valore di 10,000 dollari. Londra 21 — L'incendio all'Hotel Windsor è stato appiccato dagli incendiari in parecchi punti della parte politica, mentre gli avventori ed il personale assistevano alla sfilata della processione dalle finestre della facciata.

TAFERUGLIO IN CHIESA

Vienna 21 — Ieri sera, nella chiesa della Brigittina, mentre il padre mechtarista Francesco Amandor predicava, un certo Schmid, litografo, cominciò a fare delle osservazioni ad alta voce, cosa che irritò in sommo grado l'uditorio. Alcuni degli astanti afferrarono lo Schmid e lo malmenarono. La scena produsse in chiesa un vivo fermento. Il predicatore scese dal pulpito. Una guardia che trovavasi in chiesa liberò lo Schmid dai suoi aggressori, e, dichiaratolo in arresto, lo accompagnò al commissariato di polizia; colà lo Schmid fu assunto a protocollo ed indi rilasciato.

Contro le studentesse in medicina

Le donne cliniche.

Berlino 21 — All'alba dell'Università di Berlino è stato affisso un proclama degli studenti di medicina dell'Università di Halle, i quali protestano contro l'ammissione delle donne allo studio nelle cliniche. Il proclama dice del tutto mal riuscito l'esperienza fatta con le donne, ed aggiunge: « Nelle aule dove fino ad ora regnava soltanto il desiderio sincero ed onesto del sapere, è entrato, con le donne, il cinismo; le donne dedicatisse allo studio hanno assunto un tale tono e modi tali che ripugna tanto ai maestri quanto agli studenti come anche ai pazienti ». L'emancipazione della donna, nel proclama, è designata come una calamità, perchè contrasta con i principi della moralità. Il proclama chiede infine l'esclusione delle donne dalle facoltà di medicina.

Un dramma in treno

Telegrammi da Bruxelles danno contezza di un tragico avvenimento accaduto in un riparto di prima classe del diretto che fa servizio da Ostenda a Tournhout.

Tra due viaggiatori era sorta una vivacissima discussione che in breve degenerava in un vero litigio. I due, pervenuti all'ultimo grado di esasperazione, facevano seguire ingiuria ad ingiuria; gli altri viaggiatori assistevano alla brutta scena senza ardire d'intromettersi, vista la concitazione degli animi dei contendenti. A un tratto uno di questi, certo Carlede di Suoskerke, gettava un grido piombando morto al suolo, colpito da una terribile pugnalata. È facile immaginare lo spavento dei viaggiatori, i quali chiamarono coi segnali d'allarme il personale, mediante il quale si poté arrestare l'uccisore, il quale appartiene a distinta famiglia, e consegnarlo poi agli agenti della pubblica forza.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Le due parole più brevi a dirsi — e le meno sono quelle che richiedono più ponderazione. Congelazioni utili. Risposta ad un abbonato. Una preservativa abbastanza efficace contro il tartaro dei denti sono le pastiglie di clorato di potassa e lo sciacquare con acqua e sale. Anche l'acido cloridrico è utilissimo in simili casi, ma bisogna usarlo con prudenza. La sänge. Monoverbo. Spiegazione del monoverbo precedente. CINA (o in s). Per finire. La signora Puntolini trova la croce occupata intimamente col proprio marito. Lo mette in mano la mesata e la dice: Andate, mia cara: per ciò che fate qui, sono capace di disimpegnarmi io stessa.

PROVINCIA

Tolmezzo, 21 marzo. Tiro a segno. Domenica si chiudeva il periodo invernale delle esercitazioni di tiro a segno, con una gara brillante e numerosa. Oltre venti tiratori vi presero parte e furono distribuite 3 medaglie d'argento e 3 di bronzo ai più provetti. In prima linea sta il signor Giacomo Candoni, che di ben sei medaglie è insignito, fra le quali una guadagnata lo scorso anno alla gara nazionale di Torino: è un tiratore numero uno. Gli altri egregi vincitori sono l'ing. Gio. Batt. Calligaris e il dott. Vincenzo De Rosa, con medaglia d'argento; Giovanni Covassi, Dionisio Plazzotta e Gio. Batta Straalino, con medaglia di bronzo. Un caldo elogio ai distinti tiratori, nonché alla fiorente Società di Tolmezzo, che ha saputo farsi onore anche oltre i confini della piccola patria. Lando.

Vasto incendio in un monte.

Scrivono da Tramonti di Sotto: « Nei giorni scorsi sviluppossi sui dossi del monte Gioi un colossale incendio che, estendendosi lentamente, distrusse tutto, alberi, arbusti e zolle, non lasciando che il nudo suolo ghiaioso. Il danno è grande, non per avere l'incendio distrutto tutti i vegetali di quelle alture, ma per avere dondata una grande superficie, che per l'avvenire lascerà scendere con precipizio le acque delle piogge; acque che, arrivando impetose nella valle, porteranno rovina e distruzione. Non si conosce la causa dell'incendio: ma molto spesso tali incendi vengono causati dai pastori che conducono le greggie su quelle montagne: tale sarà stata la causa anche di questo. Alle nostre montagne non può toccare sorte diversa, dopo che le guardie forestali, pagate dai Comuni, furono sottratte alla loro sorveglianza. Le guardie ci sono; ma, non sorvegliate da alcuno, ovvero obbligate a servizi inutili, lasciano le montagne in balia di tutti i malcauti o maleintenzionati. E così noi paghiamo perché le nostre montagne siano custodite; ma sono danari sprecati ».

IN MORTE DI GIOVANNI ROVERE veterano del quarantacollo.

L'ergica schiora va sempre più diradandosi, e ogni altro giorno ci va giungendo qualche funebre notizia, che ci fa stringere il cuore o ci strappa le lagrime della desolazione e del più aspro dolore. Giovanni Rovere del fu Gio. Batt., d'anni 71, da Magnano, fu uno di quelle anime franche e sincere che formeranno sempre una consolazione e un conforto per quanti lo avvicinano. Dotato dei principi più schiettamente liberali, aveva un animo mita e buono, ripieno del più santo entusiasmo per tutto ciò che è bello, veramente onesto e gentile. Amava l'Italia, e nel 1848, dopo che la sua famiglia per esonero dal servizio militare aveva pagata la tassa, egli andava ad arruolarsi volontario nella legione friulana, o fu uno dei prodi che tanto valorosamente combatterono a Marghera. Pieno di modestia, quante volte non abbiamo noi dovuto fargli forza per vincere la sua ritrosia, e persuaderlo a raccontarci qualche episodio relativo a quell'assedio eternamente glorioso? Egli ci faceva pendero dalle sue labbra quando ci raccontava di una sortita fatta dagli assediati, e che, rimasto egli per combinazione solo indietro, dovette per salvarsi gettarsi nella buca che aveva scavata in terra, una bomba scoppiando. I cannoni o i mortai seguitavano a spazzar via il terreno colla mitraglia e colle bombe; ed egli, riparato nella sua buca, stette tutto il giorno caricando e scaricando il suo fucile contro gli austriaci; finché sul cadaver della notte venne un rinforzo dei suoi commilitoni per trarlo a salvamento. Una dozzina di quei valorosi rimasero sul terreno, morti o feriti. Fu capitano della guardia nazionale, corpi per molti anni varie, cariche municipali; ma, umile com'egli era, non volle mai accettare la carica di sindaco, benché più volte gli venisse offerta. Aveva poi la singolarità, quando si trovava in lista compagnia d'amici, di ripetere spesso la canzone che i due martiri fratelli Bandiera intonarono mentre venivano fucilati: Chi per la patria muore, vissuto è assai! E anche spesso rammentava i bei versi che Mazzini aveva dedicati al povero Ricciotti: « È morto coi baldi garzoni frementi cui tanto sedusse di patria l'amor; Che all'empio supplizio volaron ridenti Degli anni all'Italia sacrandosi il bel fior. La luce soave di calma serena Del martire santo sul volto posò. È meglio la morte che orrenda catena: Il voto ei compiva, che un giorno giurò ». Con lui scomparire dal paese una delle più simpatiche figure che l'adornavano; era fornito delle più sante virtù domestiche, della più rara onestà e d'una anima serena e pura. Egli scende nella tomba occupando da quanti lo conobbero, lasciando di sé un vivo perenne desiderio, e una memoria cara e indimenticabile. Mentre scriviamo queste parole, a larga falda fiocca la neve, ed è primavera! Oh, fa bene a venir giù questa neve, per ricoprire di un candido lenzuolo la tomba del patriota intemerato, di colui che fu un fiore di lealtà e di bontà. Magnano, 21 marzo 1899. Il cognato Antonio Ermacora.

Personale delle imposte.

Gallimberti aiuto agente a Gemona, è collocato in aspettativa.

Mercoato trasportato.

Cadendo l'ultimo sabato di marzo in giorno festivo, si avverte che il mercato di Cividale viene trasportato al successivo sabato (1° aprile 1899).

Incendio. Per causa ritenuta accidentale s'incendiò a Porcia una tettoia isolata contenente foraggi ed attrezzi rurali, di proprietà della Ditta Sernagiotto rappresentata da Silvio De Grandis, la quale soffrì un danno assicurato di lire 2000.

Lesioni personali. Venne denunciato contro Giuseppe Clara fu Francesco d'anni 18, da San Daniele, per lesioni personali in danno di Giuseppe Topazini, dichiarato guaribile entro giorni venti. Il Pretore procede alle investigazioni di sua competenza.

L'infanzia abbandonata. A Flume di Portonovo la bambina Maria Marchet di anni 2 e mezzo, uscita inosservata dalla propria casa, era trovata entro un canale d'acqua o vi rimaneva annegata.

Senza mezzi. A Tarcento venne arrestato il giovane Salvatore Luigi da Latisana, perchè trovato in atteggiamento sospetto e senza mezzi.

Posta economica.

Sig. S. — San Giorgio di Nogaro — Non abbiamo difficoltà ad ammettere che Ella avesse intenzione di dire nella Sua corrispondenza come dice nella successiva gentilissima cartolina; ma, nella esecuzione, la cosa non Le è affatto riuscita; e, dovendo restringere, non si poteva fare diversamente da quello che abbiamo fatto noi.

UDINE

L'inverno continua, perchè, se oggi non nevica, la però un freddo da polliccia (ad averla...) e soffia il vento con discreta energia. Ah, marzo, marzo!

Personale delle dogane.

Graziani commissario per le visite alle dogane di Udine e Finelli ricevitori alle dogane di Udine, hanno ottenuto il sessennio.

Società cooperativa anonima di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini in Udine.

Non avendo accettato le cariche conferite nelle ultime elezioni generali, nove consiglieri e tre sindaci, i soci effettivi in regola coi pagamenti sono convocati in assemblea generale straordinaria per l'8 aprile 1899 alle ore 20.30, nella sala di terza classe della Stazione ferroviaria, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; 2. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione; 3. Interpellanze e proposte diverse; 4. Elezioni del Consiglio d'amministrazione e del collegio dei sindaci. La votazione delle cariche sociali seguirà nella sede della Società (Stazione ferroviaria) nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 aprile 1899, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Società Dante Alighieri.

Il benemerito prof. Ermanno Krusckopf ha erogato alla « Dante Alighieri » lire 50, seconda rata delle tasse scolastiche del corso libero di lezioni di lingua tedesca ch'egli tiene anche quest'anno nel Liceo a totale profitto del Comitato udinese della « Dante Alighieri ». La Presidenza del Comitato, ammirando, ringrazia.

Funerari.

Alle 4 pom. di ieri, seguirono i funerali del compianto ing. Giuseppe Brolli, che riuscirono veramente solenni, malgrado la pessima giornata. Vi parteciparono la presidenza del Consorzio Reale, la Società Reduci e Veterani con bandiera, il sindaco co. di Tronto, l'intendente di finanza cav. Cotta, gli ingegneri Heimann, Marcotti, Comencini, Cudugello, il direttore delle Poste cav. Miani e molti amici e conoscenti. Subito dietro il carro venivano il genero e alcuni nipoti del defunto. Nove corone, delle quali quattro assai belle in fiori freschi, erano state offerte. Moltissimi torci fiancheggiavano e seguivano il corteo. Dopo le esequie nella chiesa del Carmine e quando il corteo si metteva in moto alla volta del Cimitero, cominciò ad imperversare più violenta la bufera di neve, ed a causa di ciò il corteo andò man mano assottigliandosi, per modo che, giunto a porta Venezia, era ridotto ai soli congiunti, al ragioniere

signor Luigi Bardusco, presidente de Consorzio Reale, e pochi altri. Ecco il discorso che doveva pronunciare a porta Venezia il signor Bardusco, se fosse stato possibile arrestarsi in quel turbine di neve: « Anche l'ing. Giuseppe Brolli compiva ieri mattina la sua mortale carriera. Na la forte tempra, né l'ardore quasi giovanile, che ancora negli ultimi anni conservava, valessero a vincere il male, che due mesi or sono lo colpì. Era nato in Udine nel settembre del 1816 e poco più che ventenne si laureò nell'Università patavina. Con entusiasmo si diede tosto ad esercitare la professione e di lui ricordiamo che ebbe parte nella direzione dei lavori per la costruzione della strada pontebana. Patriota fervido e senza millanterie fu tra i difensori della nostra città nei giorni fortunosi del 1848. Ricaduto il Veneto sotto l'austriaco dominio, l'ing. Brolli andò a Verona la sua dimora ed ivi contrasse matrimonio e fece importanti studi sulla sistemazione dell'Adige. Ma l'ardente amore di patria lo spinse a congiurare contro lo straniero dominio, e, perseguitato dalla polizia, dovette improvvisamente nel 1863 abbandonare la sua seconda patria e rifugiarsi in Piemonte. A Torino più tardi condusse anche la famiglia e là per 16 anni circa ebbe occupazione collaborando da prima nei progetti e quindi nei lavori dell'importante linea ferroviaria Torino-Savona. E circa 20 anni fa ritornò in patria, e da quel giorno ad oggi fu ingegnere e segretario del Consorzio Reale di Udine, nelle quali mansioni ebbe largo campo di espandere la pratica acquisita in tanti anni di esercizio professionale, specie nei progetti e costruzione della pescaia di Zompitta. Lasciò alcuni scritti tutt'ora inediti su argomenti d'ingegneria e venne anche premiato all'Esposizione di Udine del 1883 per una pregevole monografia sulla disciplina delle acque. E dopo 60 anni di duraturo lavoro, il cittadino esemplare per patriottiche virtù e per l'amore immenso alla famiglia, ieri placidamente si spegnè, lasciando esempio di attività sino negli ultimi giorni di una tarda vecchiaia. In nome dell'Amministrazione del Consorzio Reale di Udine, porgo a Giuseppe Brolli l'estremo saluto ».

Ringraziamento.

I figli Maria ed Antonio, il genero dott. Vittorino Parisi, le sorelle Teresina, Francesca e Vittoria, i congiunti tutti, coll'animo profondamente commosso, ringraziano la presidenza del Consorzio Reale, la Società Reduci e Veterani e tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali tributati al loro indimenticabile ing. Giuseppe Brolli. Sinceri e vivissimi ringraziamenti devono rendere al medico cav. dott. Carlo Marzuttini che con assidue ed amorevoli cure tanto si prestò, nella lunga e penosa malattia del caro estinto. Ringraziano pure la spotabile famiglia Pico che gentilmente concesse che la cara salma venisse deposta nel suo tumolo.

Decesso.

Ieri mattina, a Bolzano del Tirolo, è morto in età di 38 anni, dopo brevissima inesorabile infermità, il dott. Arturo Grosser, sostituto procuratore di Stato presso quel Tribunale, fratello del sig. Fernando Grosser, rappresentante in Udine della ditta Fratelli Reininghaus di Graz. Il dott. Arturo Grosser aveva un'anima nobilissima, educata ai più delicati sentimenti, e una mente eletta per intelligenza e cultura; perciò tutti lo amavano; era un magistrato integro, studiosissimo, rigido ma giusto nell'adempimento del suo dovere; perciò tutti lo rispettavano.

Di questo affetto e di questa stima fanno prova i giornali di Bolzano, che abbiamo sott'occhi; i quali esprimono l'unanime rammarico di quella cittadinanza per la notizia che il dott. Grosser era colpito da mortale infermità. Al nostro ottimo amico Fernando Grosser — che ha il cuore straziato per la perdita così crudelmente repentina del fratello diletto — giunga anche la nostra voce di affettuoso compianto, alla quale si accompagna il voto che possa essergli di qualche conforto in quest'ora sconsolata. Pollicultura. Fontanini Giuseppe da Udine, è stato derubato da ignoti di pollame per lire 16. — La scorsa notte ignoti rubarono sei galline a danno di Blasoni Celestino di via Bersaglio. Beneficenza. La spott. Presidenza della Banca cooperativa cattolica elargì a beneficio dell'Istituto Dorellite lire 150 e dell'Asilo dell'Immacolata lire 100. La Direzione ringrazia.

Fuoco a Laipacco. L'altro ieri verso le ore 2 pom. prese fuoco il fienile di Gio. Batt. Modotti in Laipacco.

Omenimia. Quel Leonardo De Monte, che figura imputato di lesioni nell'elenco delle cause da trattarsi in questo mese presso il nostro Tribunale (vedere il Friuli del 18 corr.), non ha nessun da fare con altro Leonardo De Monte, che ora trovasi a Leoben in Stiria.

Pro Parvula. Quinto elenco delle offerte ricevute dalla vendita del libro della contessa Elena Bellavitis, a vantaggio dell'«Educatrice»:

Lino de Marchi lire 6, Raffaella Levia-Fior 3, Teresina Donati-Ambrosio 4, Elena Oczvrek 2,10, Carlotta Butazzoni-Metz 3, co. Emilia Mantica-Caratti 3, co. Filomena Beretta 3, ing. Giuseppe Scoffo 2, prof. Luigi de Paoli 2, comm. Sante Giacomelli 5, Giulia Pegolo-Angeli 3, Angela Bearzi-Biasutti 3, Ermiona d'Este 2, co. Livvatti di Pramporo 2, Direttore Banca d'Italia 5, co. Vittorio di Coloredo Mels 5, Anna Toso-Sonvilla 3, co. Bragadin Pari 2, co. Liada Giacomelli-Petrello 2, cav. Damiano Roviglio 2, co. Angelo Cecconi di Nido d'Asio 5, co. Laura Vorajo-Reretta 4, co. Elena Cipolotto-Foscolo 2, Anna Cozzi-Battistella 2, co. prof. Ezio Bellavitis 2, co. Elvira Querini-Dal Bianco 3, dott. Anton Angelo Donadello 3, co. Cora di Brazza-Savorgnan 5, Camilla Kochler-Pecile 5, baronessa Maria Patenti-Pocile 5, Francesca Lot-Nimis 2, Carlo Nigg 5, dott. cav. Vincenzo Joppi 2, Maddalena Micoli-Foscano 2, Romano Dorta 2, rav. parroco di S. Nicolò 2, Carlo Felice Vercesi di Milano 15, baronessa Del Mestri-Fabris Felicità 5, rav. mons. Dell'Oste parroco della Grazie 5.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 75, del 18 marzo 1899, contiene:

Schiani Giovanni fu Iario, da Moggia, per conto dei minori suoi figli accetti l'eredità del loro nonno estero Franz Giovanni fu Domenico morto in Moggia il 11 febbraio 1899.
Giovanni Rusi Donzi fu Gio. Batt. per l'interdizione del proprio figlio minore Donzi Gio. Batt. Schiari di accettare l'eredità abbandonata dal proprio padre Donzi Gio. Batt. q. Giovanni morto in San Martino il 24 dicembre 1898.
Il Coesario per la condotta ostetrica fra i Comuni di Chiusaforte e Razzolana, ha aperto il concorso, fino al 30 aprile p. v., al posto di levatrice.
L'Intendenza di Sanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita n. 1 dei generi di privative in Remanzacco, col reddito di lire 591.59.
Stefani Firenze fu Giovanni ha dichiarato di accettare nell'interesse della minore di lui figlia Stefani Soverina, l'eredità dell'ava materna di detta minore Galante Domenico fu Valentino, deceduta, intestata in Lungia di Souchieve il 2 novembre 1899.
Il Comune di Lestizza avvisa che l'appalto dei lavori di riporto del canale Ledra, nell'intero delle frazioni di Salsanico e Napoldeo, seguirà alle ore 10 ant. del giorno 24 marzo corr. in una sala di quel Municipio.

Scarpe a buon mercato. Il sottoscritto avverte il pubblico che nel suo negozio, in via Cavour, ha posto in vendita, a pronta cassa, scarpe da uomo al prezzo unico di lire 12.50 e da donna da lire 8 a 9.
Scarpe speciali per uomo lavorate nel mio negozio a lire 9.50 il paio.
Demetrio Canil.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Camia in morte di:
Mazzati Antonio; Coria Celestino lire 1, Pico Emilio ed Italo 1, De Giudici Leonardo di Tolmezzo 2, De Paoli G. B. 0.50.
Falconi prof. Giovanni; Coria Celestino lire 1, De Paoli G. B. 0.50.
Della Rossa Francesco; Stefanutti Giovanni lire 1, Gervasoni Vittorio 1.
Roner Giacomo; Coria Celestino lire 1, De Paoli G. B. 0.50.
Broli ing. Giuseppe; De Paoli G. B. lire 0.50.
Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Roner Giacomo; Tam e C. lire 1, Valle Giuseppe 1.
Per l'Associazione «Senola e Famiglia» in morte di:
Roner Giacomo; Giuseppe Pizzoli lire 2.
Falconi prof. Giovanni; Alcuni professori della R. Scuola tecnica lire 7.
Leggere in quarta pagina: La tesi, ecc. - Lombardi e Contardi. Anticancerie e Kosmodont - Migone. Guarire radicalmente - A. Tenca. Depulatorio Zempt.

Table with 5 columns: Bar. rid. a 0, Alte m. 116.10, livello dal mare, Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Tempo probabile. Venti freschi e forti S. quadrante; Cielo nuvoloso e coperto, qualche pioggia; mare agitato e onta tirrenica.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Nelle udienze dell'altro ieri e ieri si svolse il processo in confronto di Piatto Leonardo e computati, per quattro furti qualificati, violenza e resistenza a pubblici ufficiali, complicità e ricettazione.

Tribunale militare di Venezia. Udienza 18 marzo. Marino Giovanni, guardia di finanza del Circolo di Tolmezzo, brigata di Paluzza, è condannato ad un anno di reclusione per il reato di insubordinazione con vie di fatto verso il suo maresciallo.

Teatro Minerva - Udine.

Miss Holyatt ebbe ieri un buon successo, e si replica questa sera. Furono molto applauditi Pina Ciotti, che, al solo presentarsi sulla scena, attrasse subito l'attenzione e la simpatia del pubblico, il Bordiga, il Leone, il Tuzzi, il Bertini, la Zacconi.
Quanto prima avremo la serata d'onore di Pina Ciotti, e possiamo assicurare, fin d'ora, che sarà una vera festa per l'avventurissima attrice.
È desiderata da molti una replica della tanto applaudita rivista teatrale Rebus. Giriamo la domanda a chi di ragione.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Seduta del 21. Presiede Chinaglia, vicepres. Svolte alcune interrogazioni, si discute il disegno di legge relativo agli istituti di previdenza ferroviari.
Senato del Regno. Seduta del 21. Presiede Saracco, pres. Si approvano senza discussione gli articoli della convenzione per l'Università di Bologna. Il progetto è approvato poi a scrutinio segreto con 78 contro 21.

Clericali sconfitti

Scrivono da Bergamo: «Ieri, a Martinengo, paese di cinquemila abitanti del circondario di Treviglio, ebbero luogo le elezioni generali amministrative. Sopra 500 iscritti (dei quali una cinquantina trovansi in America) votarono 522. La lotta era fra liberali e clericali e gli elettori liberali accorsero fianco da Genova, Firenze, Milano, Saluzzo, Ovada, ecc., ecc. Risultò vittoriosa la lista liberale con 14 nomi; due erano comuni alle due liste; per cui ai clericali (che s'erano intefdati nell'amministrazione) non rimase che la minoranza: 4 consiglieri. La vittoria è molto significativa in questa provincia ove il partito clericale predomina da lunghi anni».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il viaggio del Re in Sardegna, Roma 22 - E' ormai stabilito che il Re, nel suo viaggio in Sardegna, sarà accompagnato dagli on. Foris e Lacava. L'on. Pelloux non potrà allontanarsi dalla Capitale. Per desiderio del Re, l'on. Pelloux ha telegrafato ai prefetti di Cagliari e Sassari di far disdire le spese votate dalle due provincie per il ricevimento dei Sovrani. S. M. vuole assolutamente che le provincie ed i Municipi non facciano spese per festeggiarlo.

I provvedimenti politici. Roma 22 - La Commissione decise che la militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati delle poste e telegrafi si faccia con decreto reale da convertirsi in legge, soltanto nel caso di gravi perturbazioni, con evidente pericolo pel servizio pubblico.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 21 marzo. Il mercato odierno fornì solo un piccolo numero di transazioni, non per scarsità d'ordini d'acquisto, ma in ragione della poca merce vendibile. Vi era specialmente una viva ricerca nei titoli fini, ricerca che poté essere soddisfatta, solo in parte, vista la rarità di questi generi. Del resto ora la fabbrica s'interessa a tutti gli articoli e dove non trovi la qualità voluta, si adatta anche a quella d'un grado inferiore. La domanda del consumo si rivolge anche ai lavorati ed in specie agli organzini 17/19 18/20, che forniscono giornalmente poche conclusioni, in rapporto alla penuria della merce esistente. Prezzi sempre in buona tendenza, e produttori lieti di malta, ma consecutivi. (Dal Sete).

Bollettino della Borsa

Table with columns: UDINE, 22 marzo 1899. RENDITA, OBLIGAZIONI, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.88. EGIDIO FOI, garante responsabile.

Seade improrogabilmente SABATO 25 CORRENTE Il termine utile per operare la Conversione Facoltativa delle Obbligazioni. ANCONA, LIVORNO, REGGIO CALABRIA. Per ogni Obbligazione Ancona colla cedola scaduta il 1° luglio 1898 e non pagata, vengono consegnate: Lire 9 di rendita all'anno col godimento dal 1° gennaio 1899, più lire 15 in contanti.

Elixir di China Ferruginoso alla Noce Vomica preparato da Eugenio Metz Farmacia alla Croce Rossa Udine - Via Aquileja, 18 - Udine. Eccellente tonico, rafforzatore della digestione e del sangue; tornerà indiscutibile efficacia nelle inappetenza, dolori di stomaco, indigesto e conseguenti mali di capo; per il che è ottimo rimedio nelle anemie, e in generale utilissimo come buon riparatore in tutti i casi di deperimento fisico.

MALATTIE DEGLI OCCHI DEFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica. Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filippuzzi. Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Portonone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

CHI HA BISOGNO di fare una cura riosostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con med. d'oro, quattro volte quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire 2.50 la bottiglia. Trent'anni di continua incassato successo: 4000 certificati. Growth e richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svellicioni Udine - Via del Monte, 12 - Udine

GRANI - SOLFATO DI RAME ZOLFI - CONCIMI - CARBONI pel trasporto da Venezia (Marittima) a destino, ogni e qualunque spesa compresa, chiedere i prezzi a FRATELLI GONDRAND - VENEZIA

ARTURO LUNAZZI - UDINE GRANDE ASSORTIMENTO VINI e LIQUORI ESTERI E NAZIONALI. Magazzino e Studio Via Savorgnana N. 5. BOTTIGLIERIE Via Palladio Num. 2. BOTTIGLIERIA al Vermont Caccia Via Cavour N. 11. Magazzino fuori dazio Suburbio Aquileja. Specialità della Ditta ELIXIR FLORA FRIULANA cordiale potente, tonico corroborante digestivo. con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolono 1897 con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897 con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898 con Medaglia di bronzo all'Esposizione generale italiana Torino 1898 con il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898. Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

REUMATISMI DOLORI NEI REKI, SPALLE spina dorsale LOMBOGINE DOLORI VABANTI ARNIKOS BERTELLI. Una bottiglia L. 1-2 due bottiglie L. 1.50; dodici bottiglie L. 9.50, franco di porto da A. BERTELLI & C. Via Paolo Friuli, 25 e Galleria Vitt. Em., MILANO. L'Arnikos trovato pure nelle Farmacie e Drogherie.

Sementi da prato. La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un grandioso deposito di sementi da prato: Trifoglio, Erba Spagna, Altissima e Loietta, tutte seme delle nostre campagne friulane a prezzi limitatissimi. Tiene pure miscugli per praterie al prezzo di centesimi 70 al chilogramma. Garantisce riuscita splendida. Regina Quargnolo Udine - Via dei Teatri, 17.

